

## Firenze: le Piccole Sorelle dei Poveri cacciano i poveri

*Valerio Gigante 12/02/2022, 03:17*

Tratto da: [Adista Notizie n° 6 del 19/02/2022](#)

**40968 FIRENZE-ADISTA.** Un gruppo di poveri scacciati dalla [Piccole Sorelle dei Poveri](#), congregazione religiosa (fondata nel XVIII secolo in Francia e presente in molti Paesi) le cui suore, oltre ai consueti voti di povertà, castità e obbedienza, ne pronunciano un quarto: il voto di ospitalità (con il quale promettono a Dio di consacrarsi totalmente al servizio degli anziani bisognosi). Sembrerebbe una delle notizie assurde tratte dal sito satirico Lercio. Invece è successo davvero, a Firenze, la notte del 6 gennaio scorso.

La vicenda era cominciata alcuni giorni prima, il 30 dicembre, quando alcune persone e famiglie senza casa avevano trovato riparo in un edificio vuoto da tempo in via Vittorio Emanuele 89 a Firenze, di proprietà delle Piccole Sorelle dei Poveri. Dopo alcuni giorni tranquilli, senza aver ricevuto nessuna visita o contatto né da parte di persone inviate dalla Congregazione, né dalle Istituzioni locali o dai servizi sociali, la sera del 5 gennaio, sotto una pioggia battente, sono arrivate le forze di polizia per effettuare lo sgombero, motivato dalla richiesta della proprietà di liberare con urgenza l'immobile. Dopo una trattativa durata alcune ore e dopo aver tentato invano di parlare con la superiora, gli occupanti sono riusciti a ottenere dal Comune solo la permanenza in una struttura per una o due settimane, ma non per tutti.

Secondo la normativa vigente, la proprietà può chiedere lo sgombero immediato (cioè senza nemmeno l'ordinanza del giudice) se non sia intercorso alcun accordo preventivo fra proprietario e occupante (ad esempio un contratto di affitto non rispettato) e se interviene la flagranza di reato, ovvero che l'abusivo si trovi nell'immobile.

Le famiglie e le persone occupanti senza casa, con il sostegno della Rete Antisfratto Fiorentina (Movimento di lotta per la Casa e Resistenza Casa Sportello Solidale) hanno scritto, il 14 gennaio scorso, a **papa Francesco**, per raccontare la loro vicenda: proprio perché, gli scrivono «da tempo condividiamo le Tue parole, i Tuoi appelli per i poveri e i migranti, le Tue denunce sulle tante ingiustizie di questa società». «Dopo aver cercato inutilmente una casa in affitto, discriminati dai prezzi speculativi del libero mercato, dopo aver subito sfratti e vari sgomberi negli ultimi mesi, il 30 dicembre scorso, in mancanza di altre soluzioni, abbiamo occupato un edificio vuoto da circa due anni in via Vittorio Emanuele 89». «Ci siamo informati su questa istituzione religiosa proprietaria dell'immobile: l'Ordine delle "Piccole Sorelle dei Poveri" è stato fondato nel 1882 e conta varie case in tutta Italia per l'accoglienza di anziani, tra cui quella di via Andrea Del Sarto a Firenze. Non mettiamo in discussione l'attività benemerita dell'Ordine a favore dei poveri, ma in questo caso i poveri, ovvero noi, siamo stati messi per strada proprio da un Istituto Religioso, senza nessun dialogo, nessuna disponibilità a capire i nostri bisogni, le nostre vite concrete, ad ascoltare i motivi per cui abbiamo deciso di occupare un edificio vuoto. Non pretendevamo che ci dessero il palazzo, ma insieme potevamo trovare soluzioni e percorsi, anche temporanei, che ci

garantissero un tetto. Questa chiusura è la cosa che ci ha ferito più di tutto, perché l'abbiamo vissuta in netto contrasto con i Tuoi appelli. Siamo convinti che ci sia un gran bisogno di comportamenti e scelte coerenti da parte di tutti, perché altrimenti le parole lasciano il tempo che trovano. Credici, è proprio una vergogna che ci sia tanta gente senza casa e tante case senza gente! Per questo Ti invitiamo a far sentire ancora più forte la Tua voce, noi faremo sentire la nostra per ottenere fatti concreti. Ti salutiamo con affetto». Anche la Comunità di Base dell'Isolotto è intervenuta sulla vicenda, dopo aver letto la lettera aperta degli occupanti a papa Francesco, inviata alla stampa, e ne è rimasta colpita: «Lo sgombero, operato dalla polizia il 5 gennaio scorso», ha scritto la Comunità rivolgendosi alle Piccole Sorelle dei Poveri e per conoscenza all'arcivescovo di Firenze, **card. Giuseppe Betori**, «ci sembra contraddire sia lo spirito del Vangelo che lo spirito di fratellanza e sorellanza a cui il nome della congregazione fa riferimento». E anche il magistero stesso del papa, «in particolare nella sua enciclica *Fratelli tutti*, in cui si ribadisce che "servire significa avere cura di coloro che sono fragili" (115) e che "la tradizione cristiana non ha mai riconosciuto come assoluto o intoccabile il diritto alla proprietà privata" (120)». «Vi chiediamo di prestare ascolto alle esigenze di queste famiglie e di venire incontro al più presto alle loro richieste di vero dialogo». Per questo, la Comunità esprime la propria «vicinanza a queste persone e famiglie» e sollecita le istituzioni ecclesiastiche a intervenire per sanare questa ingiustizia.

Sarebbe poi stato utile ricordare un celebre passaggio del discorso di papa Francesco pronunciato il 13 settembre 2013 – da poco eletto – in occasione della visita al "Centro Astalli" dei gesuiti di Roma: «Il Signore chiama a vivere con più coraggio e generosità l'accoglienza nelle comunità, nelle case, nei conventi vuoti. Carissimi religiosi e religiose, i conventi vuoti non servono alla Chiesa per trasformarli in alberghi e guadagnare i soldi. I conventi vuoti non sono vostri, sono per la carne di Cristo che sono i rifugiati».